Anno IV. N. 95 — Udine, Giovedì-Venerdì 28-29 Aprile 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Le angustie della "Perseveranza,,

Il corrispondente romano della *Perseveranza* ha un pruno nell'occhio, che gli dà molto fastidio. Il bravo uomo è molto commosso perchè il governo francese non maltratta il Papa. S'era lì lì per romperla per la questione delle corporazioni religiose, dice lui; ma poi non se ne fece altro: «il minacciato richiamo dell'ambasciata non si è verificato, ed il signor Desprez prosegue ad abitare il palazzo Colonna ed a far visite frequenti al Vaticano, mentre il nunzio Czacki a Parigi è in ottime relazioni col presidente Grévy, col signor Barthélemy de Saint-Hilaire e col personaggio più influente nella odierna politica francese, il signor Leone Gambetta.»

E a proposito della rottura tra il governo liberale belga e la S. Sede, il corrispondente della *Perseveranza* ce ne conta una molto bellina. «Due anni or sono quando già il Governo belgico meditava quella soppressione, richiese in via officiosa e strettamente confidenziale al signor Gambetta il suo parere in proposito, ed il sig. Gambetta rispose che, rompendo le relazioni, si rinunziava ad un potente mezzo d'influenza, e che per conto suo il Governo francese non avrebbe commesso un simile errore. Potrei darvi i particolari del colloquio su questo argomento: me ne astengo per delicati riguardi, e mi basta darvi contezza del fatto, la cui significazione non è di piccolo momento».

Quindi il corrispondente romano fa notare che il governo di Gambetta e degli *opportunisti* suoi amici si studia di mantenere il buon accordo col Papa più che possono, quantunque siensi in Francia lasciati trasportare ad esorbitanze. Indi fa questa curiosa citazione: *Noi* diceva qualche anno fa uno dei campioni dell'opportunismo venuto a bella posta a Roma a tastar le acque, *non abbiamo nessuna simpatia per il Vaticano, ma ricordatevi bene che il giorno nel quale piacesse a voi di stringervi troppo amichevolmente ad una certa potenza* (l'allusione a Berlino era evidente) *noi non ci preoccuperemo della nostra antipatia, ma soltanto dei nostri interessi e diventeremo Vaticanisti* (sic).» Est-ce-clair?

Con ciò la *Perseveranza* dimostra per conto suo che la presa di Roma portò pericoli e danni al regno d'Italia. Perciocchè se sta in lotta col Papa, ha contro di sè i cattolici, se mai potesse essergli amico desterebbe le gelosie degli altri Stati, i quali curano assai l'amicizia del Papa, dappoichè fino i Gambettisti operano e parlano come dice il corrispondente della *Perseveranza*.

Il quale non è niente quieto per questa condotta della Francia. Sicchè esorta a guardarsi dalle frasi pompose dei nostri vicini repubblicani. «Tanto peggio per chi si lascia abbindolare dai sonori paroloni, e non intende la cosa come va intesa. Ed il giorno nel quale stimassero *(i francesi)* giunta l'occasione di trarre partito da quell'influenza *(del Papa)* se ne vedrebbero delle belle e delle curiose assai.» — Oho, oho! Che diventi clericale anche il corrispondente della *Perseveranza*?

Il fatto è che non è scevro da preoccupazione. Esso infatti conchiude: «Non mi pare adunque di essermi apposto in falso, allorchè al principio di questa lettera ho fatto notare la necessità di non rimanere indifferenti all'indirizzo attuale della politica del Governo francese verso il Vaticano. Una politica seria e proveggente dovrebbe ascrivere a suo stretto dovere di tener gli occhi aperti e di vigilare.»

Non basta dunque fare da carcerieri al Papa, bisogna anche farsene spioni e per giunta aver in corpo la tremarella! Ecco gli stupendi beneficî della famosa politica del partito liberale moderato. Che severa lezione!

LA MARCIA DEI FRANCESI

Le incessanti e torrenziali pioggie dei giorni scorsi avevano impedito alle truppe francesi di avanzarsi. Così almeno dicevano i giornali parigini. Ma il bel tempo pare sia tornato.

I dispacci annunziano infatti la presa di Tabarca e l'occupazione della città di Kef per parte della colonna di spedizione condotta dal generale Logerot. Più sotto i lettori troveranno la descrizione sì della isola di Tabarca come anche del Kef. Qui intanto diamo alcuni ragguagli dei due *fatti compiuti*.

E prima diremo come avvenne la presa di Tabarca per parte delle truppe della Repubblica.

Dopo alcuni giorni di mare grosso, che impediva ogni sbarco alle truppe della Repubblica, finalmente, la notte fra il 25 e 26 le acque si calmarono e i soldati francesi poterono la mattina seguente toccare la desiata riva.

Una fiera battaglia pareva imminente, perocchè i soldati tunisini che occupavano il forte per metà rovinato dell'isola avevano, tre giorni innanzi, con quaranta fucilate a polvere, dimostrato seriamente il proposito di combattere.

Invece con sommo stupore degli invasori che si avanzavano cautamente, fu constatato che il forte era stato evacuato, durante la notte, e che la famosa isola di Tabarca era completamente spopolata.

Cessato il primo stupore, le navi degli invasori fecero le consuete salve di artiglieria; venne issata sul castello del forte la bandiera tricolore della Repubblica, e tutto era finito.

Quanto alla presa di Kef i lettori troveranno fra le ultime notizie e i dispacci più estesi particolari. Diremo qui qualche cosa della importanza che ha questa città nei riguardi della intrapresa spedizione.

Le forze comandate dal generale Logerot si compongono di due brigate di fanteria e di una brigata di cavalleria. Inoltre tre squadroni di cacciatori a cavallo, quattro batterie da montagna, una batteria a cavallo ed una compagnia del genio.

L'abbondanza di cavalleria in questa colonna si spiega per il fatto della conformazione del terreno ed anche per la circostanza che questo corpo deve *tenere di* occhio ed al caso domare gli Uchtetas i quali fin ad ora non si sono ancora pronunziati in favore dei Krumiri, ma che dichiararono che avrebbero preso parte alla lotta qualora venissero attaccati dai francesi.

Kef, come diremo in appresso, è un punto importante di ricongiungimento ed inoltre un centro religioso dei mussulmani dal quale i fanatici marabutti vengono spediti nelle valli e nelle pianure dell'Algeria per aizzare gl'indigeni contro i francesi e per predicare la guerra santa; si comprende dunque che al generale Logerot premesse di rendersi anzitutto padrone di *questa località*, la quale poi non dista che quaranta chilometri da Oued Mellegue che forma l'estrema sua destra formata da *goums* indigeni.

Da Kef questo corpo dovrebbe gettarsi attraverso le vallate della Mellegue e della Medjerda, verso Beja, che trovasi ad una distanza di circa cento chilometri, onde potere da questa località, o dare la mano alla colonna del generale Delebecque che, partita da La Calle, si è diretta lungo la costa verso il forte di Bordj Djedid, di faccia a Tabarca e che poi deve scendere sopra Beja, oppure continuare la sua marcia lungo la ferrovia nella vallata della Medjerda verso la capitale della reggenza.

Osservando la carta geografica si capisce che l'operazione dell'esercito francese mira anzitutto a circondare il paese montuoso dove abitano i Krumiri per trovarsi poi di fronte ai tunisini scaglionati nella linea fra il Capo Negro e Zarnau.

L'ISOLA DI TABARCA

Il nome di quest'isola, noto solo a pochi giorni addietro ai soli cultori appassionati delle discipline geografiche, si vede oggi stampato in lettere capitali su tutti i periodici francesi.

Dov'è Tabarca? Qual'è la sua importanza geografica e strategica?

L'isolotto o piuttosto scoglio di Tabarca sorge a circa seicento metri dalla costa tunisina abitata dalle tribù dei Comiri non lungi dal confine algerino. Ha la forma di una tartaruga un po' allungata; la sua massima lunghezza è di 800 metri e la larghezza di 500.

Nel mezzo vi è qualche lieve elevazione di terra. Dalla sua estremità meridionale parte un banco di sabbia a fior d'acqua che s'unisce al continente africano, e precisamente alla foce del Vadi Chebir, primo fiume che s'incontra nel territorio tunisino penetrandovi dall'Algeria.

L'isola di Tabarca fu nel Medio-Evo colonia dei Genovesi, che ne fecero una stazione per la pesca del corallo, il che la rese piuttosto florida.

I Pisani nel trattato conchiuso col Signore di Tunisi nel 1171, si fecero cedere i diritti di pesca del corallo e formarono uno stabilimento a Tabarca, fissandovi, come nota Michele Canale nella sua *Storia civile, commerciale e letteraria dei Genovesi* (vol. I°, pag. 532), un punto di stazione per il loro traffico d'Egitto. Dopo il 1550 Carlo V cedette ai Lomellini, famiglia ricca e potente di Genova, l'isola di Tabarca, che aveva ricevuto da Solimano II pel riscatto del famoso corsaro Dragut, vi si trasferì il principale stabilimento genovese, e la pesca ne formò uno dei principali oggetti. Ma i Tunisini lo distrussero nel 1741, predando e riducendo in dura schiavitù molti di quegli abitanti. Per dieci anni aspettarono questi infelici la liberazione da coloro che aveano la signoria del luogo, ma invano; finchè venne in animo a Carlo Emanuele III, re di Sardegna, il generoso divisamento di redimerli. Scrive il Padre Semeria, dell'Oratorio di Torino, nella sua *Storia del Re di Sardegna Carlo Emanuele III*, Torino, 1831, vol. II, pag. 151, che il Re destinò pei redenti dalla schiavitù la colonia di San Pietro. Era allora ministro per la Sardegna il conte Bogino, che sì chiaro nome lasciò nella storia dell'antica Monarchia piemontese, e rappresentava il Re nell'isola col titolo di Vicerè il cavaliere di Valguarnera, nobile siciliano, sotto il cui governo ebbe luogo il salutare provvedimento.

Il Re fu egregiamente secondato dal capitano Giovanni Porcile, che andato più volte a Tunisi, negoziò col Bey, ed ottenne il riscatto non solo di quelli, ma di molti altri della Sardegna e di diverse nazioni. S'impiegarono per quest'opera settemila scudi di private limosine, raccolte nell'Isola dai Padri della Mercede, alla qual somma il Re aggiunse altro cospicuo sussidio ed il dono di varie stoffe preziose e di due cavalli al Bey. La memoria della generosità del Re sardo si mantenne durevole entro quella popolazione con una colonna marmorea eretta nel 1778. Colla pace del dicembre 1801, conclusa colla Francia, fu ristabilita la pesca, sotto la direzione di Raimbert, e vi ricomparvero Corsi e Genovesi; ma nel 1827 la pesca venne impedita dalla dichiarazione di guerra seguita dall'incendio degli stabilimenti di Lacalle, e solo dopo qualche tempo alcuni pescatori avventurosi vi si stabilirono, affrontando i pericoli dell'ospitalità degl'indigeni.

Vuolsi che nei tempi del suo maggiore splendore l'isolotto contenesse 7000 abitanti, la qual cifra ci sembra molto esagerata, tenuto conto della sua estensione e della sua importanza, che non fu mai grande. Oggi però non vi si vede più che un castello, una chiesa, il consolato, un muro di cinta e due moli; tutto mezzo rovinato.

Il castello è situato presso l'estremità settentrionale, ed è dominato da una torre che si scorge a gran distanza dal mare. La chiesa ed il consolato sorgono sulla spiaggia occidentale, e presso a quest'ultimo trovansi il ponte, lo scalo, un ancoraggio pei piccoli bastimenti e le rovine del più importante dei due moli, che era lungo circa 200 metri.

La rada e l'ancoraggio dei grandi bastimenti sono sulla spiaggia orientale, ove trovasi l'altro molo. C'è pure un terzo ancoraggio, fra il molo ed il banco di sabbia; esso è però inferiore agli altri due e non può servire se non quando spira il vento di tramontana o di maestrale.

Sulla terraferma dirimpetto all'isola innalzasi sopra un piccolo poggio il forte Gedid, occupato già da un distaccamento di truppe tunisine, che mandarono a loro volta un distaccamento minore nel forte della isola.

Nel 1624 i Cappuccini nella provincia siciliana di Palermo furono spediti da Urbano VIII col Breve *Ex omnibus charitatis officiis* dei 20 aprile di quell'anno ad evangelizzare nella Reggenza di Tunisi col titolo di procuratori degli schiavi cristiani, e nel 1638 i Cappuccini genovesi con decreto della Sacra Congregazione di Propaganda assunsero la Missione di Tabarca tenendolo fino al 1651. Nel 1756 l'Arcivescovo di Genova rinunziò al diritto della parrocchia dei Tabarchini alle Missioni di Tunisi. Oggi Tabarca fa parte del Vicariato apostolico di Tunisi, affidato a monsignor Fedele Sutter, Vescovo di Rosalia *in part. inf.*, ed è titolo di un Vescovato *in partibus*.

Questa è l'isola di Tabarca, della quale pare che il corpo di spedizione francese nella Tunisia intenda fare la base settentrionale delle sue operazioni.

EL KEF

Kef è una delle più importanti città della Tunisia a circa 110 chil. a levante di Suk-Arrhas, a 140 a ponente di Tunisi, ed a 50 a mezzogiorno di Suk el-Arba, stazione della ferrovia della Megerda, presso alla quale trovasi ora accampata la colonna delle truppe tunisine.

El Kef è fabbricato su una roccia, come indica il suo nome, che in arabo significa appunto roccia. E' circondato da un muro di cinta rinforzato da parecchi bastioni. La Casbah, o cittadella, sorge sul punto più elevato, però malgrado la sua altezza essa è dominata dall'altura di Sur-el-Ruia.

I Tunisini considerano El Kef come una fortezza molto importante; però non hanno pensato ad aumentare la guarnigione, nè a fortificare l'altura di Sdr-el-Ruia.

Essa conta circa 30,000 abitanti maomettani, maltesi, italiani, spagnoli.

Ha vie strettissime, le case piccole, basse tutte a terrazza. E' considerata dalle tribù vicine come una città santa.

La sua occupazione rende i francesi padroni della pianura di Frignia che si estende a levante, tramontana ed a ponente di El Kef, tra la frontiera algerina, la vallata della Megerda e il corso del Vad-Crailed.

Da un telegramma da Tunisi 25 alla *Riforma* (via di Trapani) togliamo:

Fra i principali membri della nostra colonia si è costituito un comitato di Salute pubblica, per vegliare alla sicurezza generale, pel caso probabile che l'invasione francese generi un movimento negli arabi della Reggenza, quelli compresi della capitale.

Convinto della gravità del momento, il comitato ha già indirizzato telegrammi a S. M. il Re, e ai presidenti della Camera, del Senato e del Consiglio dei Ministri, invocando l'appoggio del Governo, ed esprimendo la speranza di un pronto soccorso.

La frammassoneria al "Trocadero"

I fogli francesi si occupano della solenne seduta che la frammassoneria tenne, il 21 al Trocadero. Trattavasi di far conoscere al pubblico i *risultati* che fin ora si ottennero dalla *Lega dell'insegnamento*, Il signor Jean Macé, fondatore, facendone la storia, rivelò in via officiale ciò che fin adesso sapevasi solo indirettamente, e confessò che se ne deve l'origine all'Impero e alla frammassoneria. Si era [illegible]rsuasi, grazie all'affinità dell'Impero colla frammassoneria che gli uomini di Stato dell'Impero non [illegible]ebbero nella Lega nessun *motivo d'in[illegible]ine personale* e che ne favorirebbero lo sviluppo. Il governo che prendeva la frammassoneria sotto il suo patronato officiale, e adoperavasi in pari tempo a distruggere la Società di San Vincenzo dei Paoli, doveva prendere sotto l'egida sua l'opera frammassonica, conosciuta col titolo di *Lega dell'insegnamento*. Ora i direttori di essa Lega diedero ai loro Circoli il nome di *Società repubblicane d'istruzione*. Si è *repubblicani* adesso, come ad un tempo si era imperialisti sotto Napoleone III, perchè adesso gli è il partito repubblicano che più efficacemente si adopera al progresso della frammassoneria. Lo scopo diretto, immediato, esclusivo dell'Opera si è, non già di favorire tale o tale altro concetto politico ma di minare il cristianesimo.

Jean Macè dichiarò che la Lega in discorso è *opera frammassonica* — glorificò i Circoli della Lega per la solidarietà che esiste fra loro e le Loggie — notò che « se le due Istituzioni sono di certo indipendenti l'una dall'altra, sono tuttavia sorelle con non minore certezza, essendo eguale il principio loro, quello cioè di: *guerra all'ignoranza e all'intolleranza*.

Sappiamo già che significhino queste espressioni nel linguaggio della frammassoneria:

«.... Trattasi di allevare — esclama la *Gazette de France* indignata — liberi pensatori e di estirpare tutte le credenze religiose! Ecco lo scopo confessato? E per raggiungerlo più di certo ci annunziano che ora siansi prefisso di raggruppare tutti i circoli della Lega in una grande *Confederazione nazionale*.... »

Gli è a programma siffatto che Gambetta al Trocadero diede officialmente l'adesione del partito repubblicano:

« *Noi non abbiamo*, diss'egli, *nè dogmi, nè simboli, nè catechismo da imparare o da diffondere*: ecco la nostra religione!

« ...Ecco, prosegue la *Gazette de France* la causa della guerra che i repubblicani dichiarano a ciò che essi chiamano *clericalismo*. Gli è davvero una guerra di religione. Si tentò dissimularla da principio con un preteso ritorno a non si sa quale gallicalismo rinnovato di Luigi XIV. Ma ora si confessa crudamente come trattisi di sopprimere anche i dogmi, i simboli, il catechismo.

« La frammassoneria, coll'appoggio del partito repubblicano, vuol metter mano sul paese e farla finita una volta col cattolicismo, impadronendosi delle coscienze.

« Fino adesso, cercarono di negarlo — usarono tutte le soperchierie, tutti i mezzi più indiretti per dissimularlo — ma ora si credono sicuri del successo, e non temendo di proclamarlo altamente, gettano la maschera.

« Urge che i cattolici comprendano, essendo indispensabile che organizzino i loro mezzi di difesa e di attacco in grandi proporzioni, e stringansi essi pure in una imponente Confederazione nazionale ».

PROPAGANDA MAZZINIANA

La signora Nathan, madre di Giuseppe Nathan, testè defunto, dice in una lettera pubblicata dal *Dovere* che essa ed i suoi figli, vennero in pensiero di disporre del patrimonio dell'estinto, per la continuazione dell'apostolato a cui egli aveva consacrata la sua vita.

Il patrimonio del defunto Giuseppe Nathan viene quindi ripartito nel modo seguente:

Lire 50,000 per la diffusione delle dottrine del maestro, Giuseppe Mazzini, mediante *la stampa e le scuole*; l'interesse di lire 25,000 alla Sezione Italiana della Federazione Britannica Continentale e Generale per l'abrogazione delle leggi che dànno sanzione alla prostituzione, assegnando la somma stessa, allorchè tale abrogazione sia un fatto compiuto, a quel ricovero che si fonderà in Italia per la riabilitazione delle donne cadute; lire 5,000 da ripartirsi agli Asili Infantili, senza eccezione alcuna, di Roma, Genova e Lugano; lire 40,000 da distribuirsi in carità private.

Siamo un po' curiosi di vedere se, in uno Stato retto a monarchia, si permetterà che si promuova apertamente la diffusione delle dottrine repubblicane di Mazzini. — Dopo permessi i monumenti è logico che si lasci istituire anche una vera e propria propaganda.

Progressi del Cristianesimo

Il chiarissimo signor Laurentie, rispondendo al signor De Tutcheff, consigliere di S. M. l'Imperatore delle Russie, pubblicava una statistica, approvata da non pochi scrittori fra i protestanti medesimi, da cui appariva che il Cristianesimo, dotato di un corso progressivo, conta oggidì di seguaci, ciò che mai non fu per avanti, 260 milioni; dei quali, se ne togli 53 milioni appartenenti alle Chiese greche, e poco più di altrettanti alle Chiese protestanti, il resto tocca al cattolicismo.

Ristampiamo questa statistica (1), che serve a provare l'avveramento delle parole di Cristo:

Se io sarò esaltato da terra, trarrò ogni cosa a me stesso.

Secoli.	N. dei Cristiani	Secoli.	N. dei Cristiani
I	— 500 mila	XI	— 70 milioni
II	— 2 milioni	XII	— 80 »
III	— 5 »	XIII	— 85 »
IV	— 10 »	XIV	— 90 »
V	— 15 »	XV	— 100 »
VI	— 20 »	XVI	— 125 »
VII	— 25 »	XVII	— 185 »
VIII	— 30 »	XVIII	— 250 »
IX	— 40 »	XIX	— 260 »
X	— 50 »		

(1) La Papauté, par M. Laurentie, Paris, 1852, chap. III, § 2., pag. 162.

Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* del 26 corr.:

La Santità di Nostro Signore per dare ulteriore attestato della Sovrana Sua considerazione a S. E. il sig. d'Oubril, ambasciatore straordinario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie lo nominava cavaliere del più distinto fra gli Ordini Equestri Pontifici, quello di Cristo, e degnavasi di consegnargliene di Sua mano le insegne nella udienza di congedo accordata questa mane da S. S. all'illustre diplomatico. La stessa Santità Sua degnavasi in pari tempo decorare il personale addetto all'ambasciata straordinaria, conferendo al signor Kroupenski la Commenda dell'Ordine Piano ed al signor Knorring le insegne di cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

E in quello del 28:

Questa mattina la Santità di Nostro Signore celebrava nella sua Cappella segreta la S. Messa alla quale assisteva S. A. R. la principessa Elena di Thurn e Taxis, insieme alle LL. AA. RR. i principi suoi due figli.

Durante l'incruento Sacrificio, nel quale la Santità Sua era assistita da Mons. prefetto delle Cerimonie Pontificie, e servita da' Suoi Cappellani Segreti, e Comuni, non che dai Chierici Segreti, dispensava il Pane Eucaristico alle LL. AA. RR. ed alle Dame e Cavalieri del rispettivo seguito.

Dipoi il S. Padre, ascoltata la Messa di ringraziamento che celebrava uno de' Suoi Cappellani Segreti, invitava le LL. AA. RR. ad una colazione preparata in una delle sale del Suo appartamento privato, avendo l'onore di prendervi parte anche S. E. R.ma il sig. Card. Iacobini, Segretario di Stato, mentre tutti gli altri personaggi presenti erano serviti in altre tavole nelle attigue sale.

La fucilazione d'un giornalista

Orribile ma vero! la spedizione contro i Krumiri è già costata la vita di un giornalista; e non è già una palla nemica che ha spento il povero Camillo Farcy, corrispondente della *France*; no: esso è spirato sotto il fuoco di un pelottone francese, per ordine di un generale della Repubblica.

La censura preventiva imposta alla stampa, e contro la quale già levavano la voce tutti i giornali, eccetto gli opportunisti, graziati dei comunicati ufficiali, ha già avuto una terribile sanzione.

Farcy aveva pur esso sottoscritto una promessa d'onore, che i generali Fordemol e Vincendon reclamarono da tutti i corrispondenti che seguirono il corpo di spedizione, così concepita:

« Io mi obbligo in parola d'onore di non trasmettere nessuna informazione, sia direttamente per telegrafo, per lettera, sia per mezzo di terze persone, senza riportarne da prima il *visto* del comandante della colonna di spedizione, o degli officiali che egli avrà designati.

« Riconosco che ogni trasgressione di si-
« mile impegno d'onore mi espone a tutti
« i rigori delle leggi militari. »

Farcy vi aveva apposto egli pure la firma, ma per forza, fremente. Gettando la penna, disse al generale Forgemol:

— Sottoscrivo perchè vi son costretto — perchè, altrimenti, non potrei compiere il mio dovere di corrispondente della *France* — perchè non è possibile che io Farcy non segua a qualunque costo anche la più piccola spedizione militare. Però — sappiatelo — dirò sempre la verità, anche se mi costasse la vita, tutta la verità, nulla altro che la verità.

Ed uscì fieramente, senza neppure aspettare la risposta del generale. Questi fece allora ciò che ogni altro avrebbe fatto al suo posto. Diede ordine che si spiasse Farcy. Ne seguì che ieri sera, egli fu arrestato nel momento in cui avviluppato nel suo mantello, travestito, irreconoscibile, disponevasi a gettare una lettera voluminosa nella bussola d'un ufficio di posta del confine algerino.

Fu subito tradotto innanzi a un consiglio di guerra e condannato a morte; ora la mezzanotte.

Il condannato fu subito trasferito ad Algeri con treno speciale. Il generale Forgemol, affinchè l'esempio fosse più terribile, aveva ordinato che l'esecuzione avesse luogo nella capitale dell'Algeria.

Alle cinque del mattino Farcy faceva la sua entrata in Algeri, proprio nel momento in cui nel palazzo del governatore Alberto Grévy fervevano le danze.

— *Avete mezz'ora per prepararvi alla morte!* gli disse il sottotenente che lo aveva in custodia. Volete un sacerdote?

— Giacchè ho il diritto di chiedere una ultima grazia prima di morire, rispose Farcy, vorrei ballare un'ultima quadriglia in casa del Governatore, signor Alberto Grévy.

Ci fa male all'animo di più oltre seguire il racconto telegrafico del *Figaro*: noi siamo profondamente convinti che il giudizio e la condanna del povero giornalista vittima del suo zelo, sia nè più nè meno di una indegnità, di cui speriamo che il generale Forgemol sia presto chiamato a rendere conto: ma ci si stringe il cuore al pensiero di quest'uomo così scettico che passa l'ultima mezz'ora di vita danzando in mezzo a gendarmi che non lo lasciano un minuto cogli occhi; si può imaginare quanta sarà stata l'allegria di quel ballo funerario in casa del Governatore!

Alle 6 l'ufficiale disse al condannato: « Il pelottone vi aspetta.

« Andiamo! » rispose Farcy, salutando tutta la società — e si recò franco e sorridente al luogo del supplizio; non volle che gli bendassero gli occhi, restò ritto in piedi colle braccia incrociate e chiese e ottenne di poter comandare egli stesso il fuoco.

Pochi secondi ed scheggiò una detonazione.

Camillo Farcy non era più!

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Telegrafano da Roma, 27:

Se il ministero accetterà le interpellanze è impossibile che domani la discussione finisca. Il gabinetto vuole provocare un voto col quale la Camera prenda atto delle dichiarazioni del governo. Dicesi che egli siasi assicurata la maggioranza. Si prevedono molte astensioni.

La notizia che il Ministero procederà ad un rimpasto immediatamente dopo il voto — che confida gli sarà favorevole — incontra molti increduli.

— La conferma dell'accordo fra i capi della Sinistra di estendere la base della capacità elettorale all'istruzione obbligatoria è quasi officiale. Lo scrutinio di lista sarebbe abbandonato.

Nello stesso tempo si approverebbe il progetto di rendere obbligatoria in tutti i Comuni la terza classe elementare.

— E' smentito che Nigra abbia avuto colloquio con Cialdini. Nigra trovasi sempre a Pietroburgo.

— Una circolare di Villa dà istruzioni circa lo scambio nei processi di atti giudiziari coi tribunali austriaci.

— L'on. Ministro delle finanze ha promesso di prendere in accurato esame i reclami che gli furono presentati da molti impiegati, i quali si ritennero lesi nei loro diritti dall'attuazione dei nuovi organici.

— Le associazioni democratiche sono ancora indecise sulla commemorazione del 30 aprile, temendosi qualche grido ostile alla Francia.

ITALIA

Roma — In occasione dell'ultima Udienza Pontificia al Vaticano vennero grandemente festeggiati alcuni veterani pontifici, mutilati nelle battaglie del 1860, 1867, e 1870. Il trombettiere Mimmi dei Zuavi, romano, ebbe proprio una vera ovazione. La sua storia merita di essere conosciuta.

Nel 1867 all'assalto di Montelibretti procedeva in testa alla colonna suonando la carica. Una palla nemica gli fracassò la mano sinistra colla quale egli impugnava la tromba. Il Mimmi, intrepido come se nulla fosse, si mise il moschetto a bandoliera, impugnò la tromba colla mano destra, e seguitò a suonare la carica, finchè cadde al suolo privo di sensi per lo spasimo e la perdita di sangue.

Il Mimmi fu decorato della medaglia d'oro al valor militare con pensione.

— La Zecca di Roma ha ricevuto ordine di coniare 14 milioni di monete da 2 lire, che dovrebbero essere messe in circolazione col primo giugno. Per questa coniazione è stata accumulata una grande massa di moneta napoletana che giaceva nei magazzini, ricordo di tempi più *barbari*.

— Dicesi che per il 30 aprile, anniversario della Repubblica romana, i repubblicani di Roma preparano una passeggiata al Gianicolo ed una dimostrazione.

Bolsena — Presso la città di Bolsena, nuova Valsinio, sono state fatte, non ha guari, scoperte importantissime per l'archeologia cristiana. Volendo il Capitolo della Collegiata procedere all'escavazione d'un ipogeo cristiano esistente nella collina contigua alla chiesa, si scoperse una grotta che è una vera chiesa sotterranea, scavata e murata nel seno della catacomba. Si compone di due parti, con un abside, in fondo alla quale fa capo un ambulacro del cimitero, gran parte del quale fu distrutto per l'erezione della chiesa sotterranea, presso l'altare della quale fu trovata l'arca nella quale si conservavano le ceneri di Santa Cristina, patrona della città. Nell'esplorare uno dei tanti *arcosolii rinvenuti*, si sono ritrovate, in un rozzo recipiente di terra cotta, 245 monete coll'impronta di Ottone III e di Enrico III, forse colà state nascoste. Si scopersero molte e preziose epigrafi e parecchie croci d'oro solite a cucirsi come ornamento sulle vesti dei defunti.

Napoli — E' terminato il processo contro i persecutori di frate Ambrogio. I lettori rammenteranno che alcuni giorni addietro fu da noi fatta la storia dolorosa di questo povero Francescano, che ebbe la sventura di essere creduto dal popolino un cabalista, e che morì, si può dire, martire del giuoco del lotto.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte d'Assise ha ordinata l'escarcerazione del Riccio ed ha condannato Colaizzo a 6 anni di reclusione, Cataldo a 5 anni della stessa pena e la Torremacco ad anni 3, Jaccaruso ad anni 2 di carcere ed Esposito ad un anno compreso per questi due il sofferto.

Chioggia — Scrivono da Cona:

Un fatto luttuoso avvenne nei giorni scorsi nella nostra campagna. Un contadino, con due suoi figli, affrettava a ritornare a casa per sfuggire al temporale che cominciava ad imperversare.

Egli aveva aperto l'ombrello; quando all'improvviso un fulmine venne a cadere in mezzo ai tre viandanti che rovesciarono a terra. Riavutisi i ragazzi dallo sbalordimento, null'altro aveva prodotto su loro la scarica elettrica, si affrettarono ad aiutare il padre. Ma questi era cadavere. Il fulmine l'aveva colpito ed ucciso.

Padova — Furono arrestati testè in Padova certi P. G. e F. F. italiani che si ritiene appartengano alla associazione internazionale di malfattori.

L'uno albergava all'Aquila nera, l'altro alla Stella d'oro. Si spacciavano per inglesi sotto i nomi di Filipson e Rinolids.

Vendevano certi *ceques* sull'estero coi quali essi avevano ingannato per 500 lire il cambista Graesan e tentato di ingannare il Basevi.

La questura procedette ad una perquisizione in cui si trovarono circa L. 20,000 in denari ed oggetti preziosi nonchè colori e pennelli per falsificare i *ceques*, e sui quali avevano già commessa una truffa in Trento per sterline 650.

ESTERO

Rumania

Una Messa Pontificale fu celebrata il giorno di Pasqua a Bukarest con un concorso immenso di fedeli cattolici, la maggior parte dei quali per l'angustia della Chiesa dovette rimanere di fuori da dove seguiva per quanto era possibile le preghiere della cerimonia. La presenza di Sua Maestà Carlo I molto contribuì a render più brillante questa pia solennità, cui assistevano tutti i rappresentanti delle potenze cattoliche. Il Re, giunto alle 10 1|2, fu ricevuto alla porta della Chiesa da Mons. Ignazio Paoli, che accompagnato dal clero condusse Sua Maestà fino al trono.

S. E. R.ma assistito da tutto il capitolo e dagli allievi del Seminario, pontificò con tutta la pompa del cerimoniale prescritto per le Messe *coram rege*. Dopo il Pontificale e prima del *Te Deum* S. E. R.ma rivolse a Sua Maestà un bellissimo indirizzo, nel quale con tutta l'effusione del cuore implorò da Dio onnipossente al Re Carlo I una lunga vita, un regno di pace, le gioie della famiglia, consiglieri fedeli, esercito valoroso, popolo devoto e tutto ciò che un uomo ed un sovrano può desiderare.

Il lunedì di Pasqua poi le Loro Maestà si degnarono accogliere in udienza il clero cattolico con a capo il proprio Pastore intrattenendosi familiarmente con tutti.

Russia

Alcuni giornali annunziano che a Pietroburgo è stata scoperta una vasta congiura nell'esercito per uccidere il nuovo Czar. Un ufficiale doveva tirar nella prossima rivista militare un colpo di *revolver* a bruciapelo sull'Imperatore. Vennero arrestati 27 ufficiali.

Turchia

A Costantinopoli, quattro persone, già addette in qualità di domestici al palazzo imperiale, furono arrestate sotto l'accusa di aver assassinato il defunto sultano Abdul-Aziz. Essi confessarono di aver soffocato Sua Maestà, dopo di che gli aprirono le vene delle braccia per far credere che il Sultano ci fosse suicidato. Si assicura che due ufficiali di palazzo ed un ex ministro della guerra, siano pure implicati nella congiura.

Austria-Ungheria

Leggiamo nel *Paris-Journal:* L'Imperatrice d'Austria ha nominato sue dame d'onore parecchie signore dell'aristocrazia polacca di Gallizia; fra queste citiamo le principessa Czartoryska e Sapieha, le contesse Wodricka, Potocka, Dzidnszycka e Siemienska-Lewicka.

È la prima volta che nella Corte d'Austria sono investite di funz i officiali le signore polacche.

DIARIO SACRO

Venerdì 29 aprile

S. Pietro mart.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Buttrio — P. Seb. Venier parr. L. 5 — P. Gio. Batta Palmano coop. L. 2 — P. Fabiano Venier L. 2 — P. Valentino Maestrutti L. 1 — P. Francesco Indri cap. di Camino. L. 1 — Agostinis Maria L. 1 — Meroi Zuccolo Maria c. 20 — Colautti Giuseppe c. 50 — Todone Antonio c. 50 — Roncali Antonio c. 20 — Ostuzzi Tomaso c. 50 — Clemente Valentino c. 40 — Deganutti Domenico c. 30 — Comelli Leonardo c. 30 — Agosto Luigi c. 30 — De Ceco Antonio c. 50 — Deganutti Letizia L. 1 — Tulissi Giovanni c. 50 — Offerta in Chiesa L. 9,04 — Totale L. 26,24.

Parrocchia di S. Margherita di Gruagnis — P. Giuseppe Bonanni parr. L. 5 — P. Angelo Canciani coop. parroc. L. 3 — P. Giuseppe Blarzini mans. di Brazzacco L. 2 — P. Osualdo D'Oliva capp. di Ceresetto L. 2 — Totale L. 12.

Parrocchia di Gorizizza — P. Francesco Biasoni parr. L. 3 — P. Luigi Scaini mans. coop. L. 1 — P. G. Battista Bertoli L. 1 — I parrocchiani L. 2,35 — Totale L. 7,35.

Parrocchia di Castions di Strada — P. Leonardo Placereani parr. L. 5 — P. Biaggio Chialchia capp. L. 4 — P. Luigi Tell offrì un tallero prussiano, vale L. 3,30 — P. Leonardo Marchetti L. 2 — P. Giacomo Codarini coop. L. 2 — Giuseppe Bianchi L. 2 — Giulio Zoratti L. 1 — Giudici Antonio L. 1 — N. N. c. 60 — Gio. Batta Cantarutti e consorte L. 3 — Elisabetta Placereani L. 1 — N. N. L. 1 — Molti altri offerenti L. 4,21 — Totale L. 30,11.

Sacerdoti e popolazione di Morsano di Strada L. 9,50.

Parrocchia di Percotto — D. Gio. Batta Brisighelli parr. L. 5 — D. Giovanni Isidoro Buttò capp. L. 3 — De Colle D. Giambatta capp. di S. Maria di Muris L. 2 — Totale L. 10.

S. Giacomo di Ragogna offerta del Clero L. 9, idem della popolazione L. 2,50 — Totale L. 11,50.

Ai possessori di rendita turca dedichiamo la seguente notizia che la *Deutsche-Zeitung* ha da Costantinopoli:

« Regolata definitivamente la questione greca, la Porta ha intenzione di provocare una decisione definitiva delle potenze sul tributo arretrato della Bulgaria e della Rumelia orientale. Contemporaneamente essa domanderà che tutti gli Stati i quali sono entrati in possesso di una porzione di territorio turco, e quindi l'Austria-Ungheria, la Russia, il Montenegro e la Persia si addossino una parte proporzionale del debito turco. In seguito la Porta ha intenzione di venire ad un accomodamento coi suoi creditori. »

Il partito in cui dicesi venuta la Porta non è certo spiacevole. Ma vi acconsentiranno le altre potenze invitate a gravarsi del peso troppo grave di un debito che tanto danno ha cagionato in molte famiglie?

Malagevole negozio sarebbe rispondere a tale dimanda. Perciò noi ci restringeremo solamente a sperare che avvenga quanto è narrato al giornale tedesco.

Premio. L'imperatrice Augusta di Germania aveva, nel 1879 creato un premio di 2000 marchi (2500 lire) per il migliore scritto sulla difterite, da presentarsi nell'aprile 1881. A questo premio concorsero nove persone, mandando i lavori; ma la commissione, benchè trovasse quei lavori molto ben fatti ed istruttivi, non ne giudicò nessuno degno del premio. Laonde fu di nuovo aperto il concorso pel 13 marzo 1882, col seguente programma: « Esperimenti pratici intorno alle cause « che cagionano la difterite, e sua cura. »

Scoperta archeologica. In Kessthely, nell'Ungheria, fu *trovato un campo di* tombe del VI secolo che dalla Commissione archeologica furono riconosciute di Avari. Più di cinque mila oggetti furono raccolti e da essi si venne a conoscere la condizione di vita di quel popolo tartarico, che fu stipite della razza magiara.

Disposizione postale. Dal giorno 1° del prossimo maggio le riproduzioni ottenute coi mezzi della poligrafia, ettografia, papirografia, velocigrafia, comografia ecc. spedite sotto fascia pei paesi che fanno parte della Unione postale universale, per essere assimilate alle stampe e godere delle facilitazioni accordate alle medesime, dovranno essere presentate agli sportelli degli uffizi postali in numero non inferiore a 20 esemplari perfettamente uguali; in caso diverso continueranno ad essere assimilate alle lettere e saranno trattate colle tasse relative.

ULTIME NOTIZIE

I Francesi in Tunisia

Un dispaccio da Tunisi in data di ieri dice:

La colonna del generale Logerot blocca El Kef. Si crede che incontrerà qualche resistenza. Lascerà un posto d'osservazione a El Kef e si dirigerà verso la valle della Megerda ove incontrerà la colonna del generale Forgemol.

Le due colonne unite occuperanno Beja.

La colonna comandata dal generale Ritter assalirebbe i Comiri sulle montagne di Haddedah, senza però spingersi troppo oltre.

Ad istanza del governatore d'Algeria si spedirebbe in quella colonia un corpo di 30 mila uomini, per impedire ogni tentativo di insurrezione fra gli Arabi.

— *El Kef* la città santa della Tunisia fu occupata senza incontrare resistenza. Come nell'isola di Tabarca le truppe tunisine si ritirarono davanti ai francesi.

Si spera che l'insurrezione nel sud dell'Algeria sia poco importante.

Vi furono nuove vittime. Vennero inviate sui luoghi molte truppe.

— *Si telegrafa da Vienna:*

A Koenigsberg fu arrestato un certo Fender, studente, il quale avea proferito la minaccia d'uccidere l'Imperatore Guglielmo. Gli fu trovata addosso una somma considerevole di danaro.

— Un dispaccio da Berlino dice che Sciuvaloff ha visitato ripetutamente Bismarck. S'intrattennero su una conferenza diplomatica intesa a frenare i rivoluzionari.

A Goerlitz ed a Cottbus si sono rinvenuti manifesti sanguinari stampati.

— Si ha da Parigi:

Mancano i telegrammi da Tunisi essendo rotto il filo che univa Tunisi all'Algeria.

— L'ufficiale di marina Say già compagno dell'esploratore Largeau, prepara una spedizione per andare in cerca della salma del colonello Flatters e dei suoi compagni uccisi dai Tuaregg.

— L'ex-imperatrice Eugenia è passata di qui per recarsi costà all'inaugurazione della statua di Napoleone III. Haussmann recossi alla stazione per salutarla.

— Emilio Girardin è morto.

— Un dispaccio da Tunisi giunto a Napoli dice che i timori degl'italiani colà residenti rendono necessario l'invio di una nave per proteggerli; altrimenti saranno costretti di mettersi sotto la protezione dei Francesi.

— Si ha da Bucarest:

Corre voce che nel museo di Cracovia, fu trovata la corona del principe Stefano il Grande della Moldavia che da secoli si credeva perduta e che il governo rumeno l'abbia reclamata dall'Austria. Nella capitale rumena si crede che tanto la Corona quanto le insegne saranno consegnate e giungeranno a tempo per potere essere utilizzate per l'incoronazione del re Carlo e della Regina Elisabetta, fissata, come è noto, per il 24 maggio.

Stefano il Grande regnò dal 1430 al 1483.

TELEGRAMMI

Algeri 26 — Il luogotenente Weindermer dell'ufficio arabo di Geryville fu assassinato con quattro spahis in seguito agli eccitamenti del marabutto Benamana, e nello stesso tempo il conduttore del corriere da Saida a Geryville fu assassinato e i cavalli rubati.

Una colonna di quattro battaglioni e tre squadroni andrà verso Sabdon.

Lacalle, 26 — I francesi occuparono stamane Tabarca. I tunisini occupanti l'isola erano partiti.

Algeri 27. La colonna formata al sud della provincia d'Orano recherassi a Geryville per punire la tribù insorta di Ouledeidichaks, complice probabile del massacro della colonna di Flatters e colpevole della recente uccisione di un ufficiale.

Dublino 27 — Dillon annunziò in un *meeting* che rivolgerà la settimana ventura al governo la domanda di sospendere durante l'anno i processi d'evizioni e le vendite delle terre affittate. Se la domanda viene respinta, resisterassi colle armi.

Gratz 27 — Il generale Benedek è morto.

Londra 27. — (Camera dei Comuni) Bradlaugh presentasi per presentare giuramento. Northcote presenta una mozione che si oppone alla ammissione di Bradlaugh a prestare giuramento.

Bright e Gladstone combattono la mozione Northcote, che tuttavia è approvata. Bradlaugh vuole nondimeno prestare giuramento. Il presidente gli ordina di ritirarsi. Bradlaugh rifiuta. Gladstone rimane silenzioso.

Northcote dichiara che, Gladstone abdica alla funzione di capo della maggioranza e domanda che Bradlaugh si ritiri. Gladstone dichiara che non abdica ma crede che spetti alla maggioranza di fare una ultima proposta.

La Camera approva la mozione Northcote che Bradlaugh ritirisi. Bradlaugh ritirasi, ma ritorna. Northcote rifiuta di proporre che Bradlaugh sia incarcerato, perchè ciò spetta al governo. Gladstone risponde che la maggioranza deve sostenere questa decisione. Dietro domanda di Cowen la seduta è levata.

Wilhemshafen 27 — A bordo del vapore della scuola è scoppiata una granata; sei *marinai furono uccisi*; furono non gravemente feriti due ufficiali; sette marinai *furono leggermente feriti*.

Londra 27 — I funerali di lord Beaconsfield riuscirono imponenti. Vi presero parte i principi di Galles, Arturo, Leopoldo, gli ambasciatori esteri, i ministri, i lords, gli affittaiuoli. Sulla tomba vennero deposte trecento corone. La Regina mandò pure un mazzo di fiori.

Berlino 27 — *Il* Reihstag approvò la legge sulla navigazione, a seconda della proposta governativa. Accolse pure la proposta Virchow relativa alla partecipazione della Germania alla scoperta delle regioni polari.

Wilhelmshafen 27 — Dei feriti gravemente nel disastro della nave-scuola *Mars*, morirono due marinai graduati; fra i feriti leggermente v'è anche un volontario di un anno. Per quanto si potè ernire sinora, nel caricar le granate si procedette a seconda delle prescrizioni. La nave *Mars* prosegue ora gli esercizi a tiro.

Roma 27 — Ieri la colonna Ritter *sloggiò i Krumiri dalle posizioni* Yebel Hadeda, respingendoli verso la vallata di Oueddjenan. — *La colonna Vincendon* raggiunse le alture della riva destra dell'Oueddjenan, e accamposi *fortemente sull'altipiano* dopo diversi scontri coi Krumiri. La presenza di molti uomini a cavallo e fantaccini tunisini fu segnalata fra il nemico. I francesi ebbero due morti e dieci feriti. Il corpo sbarcato a Tabarca occupò il forte situato in faccia sul continente. I *Krumiri* tirarono contro le truppe, ma furono sloggiati prontamente dalla artiglieria.

Algeri 27 — Hassi da Orano che la tribù Ouledsi Dichaiche, sotto l'ordine di Gihanza, dopo l'assassinio dell'ufficiale, tentò nuovamente un movimento contro Geryville, ma le precauzioni prese sventarono il progetto. Le comunicazioni furono rotte fra gli agitatori e le tribù che essi speravano di trascinare a partecipare al movimento. La maggior parte delle tribù rimasero fedeli.

Parigi 27 — Si ha da Vienna: Alcuni governi, specialmente l'Inghilterra, fecero obbiezioni contro la proposta russa di riunire una conferenza per prevenire e punire i regicidi, temendo che la pubblica opinione vi scorga un attentato alla indipendenza legislativa degli Stati. La riunione della conferenza quindi è dubbia, ma tutti i governi sono disposti a soddisfare ai legittimi desideri della Russia, completando la legislazione e conchiudendo trattati d'estradizione.

ULTIMI DISPACCI

Ragusa 28 — Gli insorti albanesi sono accampati a tre ore da Prisrendi. Sono bene armati ma però mancano di viveri. Essi occupano Pristina. — I turchi occupano Prisrendi. La strada da Scutari a Prisrendi è rotta. Dervisch giunse a Fizorevic con 25,000 uomini, diretto verso Iskup. Questa città si arrese. I capi movimento furono fatti prigionieri e spediti a Costantinopoli.

Parigi 28 — Logerot telegrafò da Kef 27: Il governatore di Kef consegnò ieri la piazza quando si erano prese tutte le disposizioni per attaccarla. Logerot ripartirà domani verso la vallata di Megerda, lasciando a Kef un corpo di occupazione. I cannoni tunisini di Kef erano carichi, ma non tirarono. Il telegrafo è ristabilito fra Tunisi e l'Algeria. Nessun timore che l'ordine venga turbato a Tunisi.

Tunisi 28 — Il Bey *ordinò ai governatori* di Kef e Beja di rendere queste città ai francesi facendo una protesta formale. L'agitazione della popolazione indigena aumenta, ed estendesi alle *tribù* di Tripoli. Il Bey telegrafò a Granville dichiarando che la violazione del suo territorio da parte dei francesi è contraria al diritto delle genti perchè fu senza avviso preventivo nè dichiarazioni di guerra, e mentre fra lui ed il console francese esistevano relazioni amichevoli.

Il Bey protesta energicamente contro questa condotta ed offre di sottoporre i reclami dei francesi ad un arbitrato delle potenze; ricorda che Tunisi fa parte integrante dell'impero Ottomano. Ha diritto alla protezione delle potenze, delle quali il bey chiede i buoni uffici.

Parigi 28 — Il Bey fece consegnare a Roustan una nuova protesta che dice l'invasione essere *atto* contrario al diritto delle genti. Comunicò la protesta anche *agli altri* Consoli con una Nota in cui *si* dichiara pronto a sottomettere la questione ad un arbitrato delle Potenze, fa appello alla generosità ed alla imparzialità delle grandi potenze.

Carlo Moro, *gerente, responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 27 aprile
Rendita 5 0\|0 god.
1 genn. 81 da L. 90,13 a L. 90,33
Rend. 5 0\|0 god.
1 luglio 81 da L. 90,23 a L. 90,33
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,51 a L. 20,53
Bancanotte austriache da . 219.25 a 219,75
Fiorini austr.
d'argento da 2,18,1\|2 a 2,19,1\|2
VALUTE
Pezzi da venti
franchi da L. 20.51 a L. 20,23
Bancanote austriache da . . 219.25 a 219,75

Milano 28 aprile
Rendita Italiana 5 0\|0 . 92.30
Pezzi da 20 lire . . . 20 50

Parigi 27 aprile
Rendita francese 3 0\|0 . 83,47
" " 5 0\|0 . 120.47
" italiana 5 0\|0 . 90.30
Ferrovie Lombarde . . . —.—
" Romane . . . . 130,—
Cambio su Londra a vista 25,30\|—
" sull' Italia 2.1\|2
Consolidati Inglesi . . 91.7\|16
Spagnolo. . . . . . . —.—
Turca. 15,80

Vienna 27 aprile
Mobiliare 328.60
Lombarde 111,75
Banca Anglo-Austriaca . —.—
Austriache . . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 826,—
Napoleoni d'oro . . . 9,31,\|—
Cambio su Parigi . . . 46.55
" su Londra . . . 117,70
Rend. austriaca in argento 78 25
" " in carta —.—
Union-Bank . . . . . —.—
Bancanote in argento . —.—

Col decotto fiori di Salsapariglia con Joduro di potassa preparato dal Chimico A. Zanatta di Bologna Via Cavalliera n. 4, voi preserverete ed abbatterete gli accennati mali. — Se incertezza tenete del vostro male spedite le vostre urine e dall' analisi di queste e dai vostri descritti sintomi verrete consigliati a che dovete attenervi.
Vi verrà spedito a domicilio franco di porto a richiesta con vaglia di L. 12,50 n. 3 bottiglie completa cura per un mese.
Per informazioni al sig. Francesco Minisini — Udine.

Cura del sangue

Il sangue è il focolare della vita. — Ammalato questo eccovi i vari fenomeni. — Anemia, Reumatismi cronici ed acuti artritidi, nevralgie, gotta, scrofola, erpeti, affezioni al cuore ed alle reni.
— Sintomi precursori: Inappetenza, insonnia, vertigini, sbalordimento, dimagrimento, spossatezza e senso di malessere generale.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 aprile 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	747.7	747.0	748.5
Umidità relativa	55	38	71
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento } direzione	calma	E	calma
Vento } velocità chilometr.	0	3	0
Termometro centigrado. .	12.0	13.9	10.1

Temperatura massima 18.1 \| Temperatura minima
" minima 7.4 \| all' aperto 6.0

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**
Presso la *Tipografia del Patronato.*

RICORDI, CORNICI SACRE
E MEDAGLIE
PER LA PRIMA COMUNIONE

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il molto Rev. Clero della Diocesi che in quest'anno trovasi fornito d'un copioso assortimento di ricordi della prima Comunione, sia in Stampe, Incisioni, Litografie, Cromolitografie, Cornici Sacre in carta pesta di più qualità, Medaglie dorate ed argentate, Corone, ed un bellissimo assortimento d'Uffici di Devozione, il tutto a prezzi ridotti.
(N. B.) Chi acquista 12 Cornici Sacre riceve gratis la tredicesima.

Soggetto del tutto nuovo per la prima Comunione in cromolitografia miniato con contorno litografico in bleu di cent. 17X12 centesimi 12, idem in cornice dorata con lastra centesimi 55.

Zorzi Raimondo — *Udine.*

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta G. BURGHART
rimpetto la Stazione ferroviaria
UDINE

Assortimento di candele di cera
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia
che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.
Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

FIORI
ELEGANTE SCATOLA contenente **40** qualità variatissime di scelte sementi da FIORI ed ERBE odorose ed aromatiche, biennali e annuali, si nazionali che estere, per ornare giardini, balconi ed appartamenti, ecc.; 40 pacchetti con sovrapposta istruzione a stampa per la coltivazione.

Lire 5 franca di porto per tutto il Regno

Novità — Soja Gialla
al Kilo L. 5 — Grammi 100 L. —.75.

Nuovo fagiuolo recentemente importato dal Giappone. — Questo è il legume di maggior prodotto fin qui conosciuto; è eccellente tanto per il consumo in verde come per conservare. — Questa pianta non tarderà molto ad occupare il primo posto fra i farinacei ora posti in commercio.

Il nostro ufficio s'incarica di fornire ai signori Agricoltori, Orticoltori e Fioricoltori qualunque **Seme** *sia da prato, cereali, orto e giardino a prezzi di assoluta convenienza.*

Inviare vaglia all'Ufficio di amministrazione del Giornale **il Cittadino Italiano** *a Udine.*

Società Bacologica Torinese
FERRERI E PELLEGRINO
Anno XII

Qualità scelte pei Signori Sottoscrittori:
Cartoni Achita-Cavasciri Lire 17.50
Id. Simamura . . » 16.—
Id. Marca speciale della Società . . » 15.—
Seme bachi a bozzolo giallo . . . » 20.—
l'oncia di 30 grammi.

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone.

Presso C. PLAZZOGNA *Piazza Garibaldi N. 13 — Udine.*

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.
Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).
Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.
Bottiglia da litro . . . . L. **2 50**
Bottiglia da mezzo litro . . . . L **1 25**
In fusti al kilogramma *(Etichette e capsule gratis)* . L. **2**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).
Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi
Rappresentante per **Udine e Provincia** signor Luigi Schmith.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.
Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al
Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.
Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rosseter di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI
Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.
Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.
Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN *Via Mercatovecchio e alla farmacia* BOSERO *e* SANDRI *dietro il Duomo.*

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell' ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA

IL NUOVO MESE DI MAGGIO
con meditazioni ed esempî trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorghi a S. Spirito N. 28.

Udine, Tip. del Patronato.